

IL LICEALE

LICEO ROSMINI - TRENTO

15 NOVEMBRE 2024

89

15 NOVEMBRE 2024 • NUMERO 89

IL LICEALE

Giornalino scolastico
Liceo Antonio Rosmini • Trento
Via Bartolomeo Malfatti, 4
0461 914400

ANNO IX

Un progetto ideato da
Monique Ciola e curato da Stefania Ravagni e Massimo Pellegrini.

In redazione: Claudia Bertoldi, Giada Fulco, Sara Garelli, Benedetta Maioli, Sofia Mazzalai, Elisa Ridolfo, Deborah Rizzi, Maddalena Tamanini.

Per collaborare scrivere a:
giornalino@rosmini.eu

Questo numero del Liceale sembra avere apparentemente due anime e trattare di due temi distinti, ma che in realtà sono tra loro fortemente legati. Avevamo inizialmente deciso di dedicare l'uscita a eroi ed eroine, pensando soprattutto all'immaginario pop di libri, fumetti, film. Ma allo stesso tempo non volevamo dimenticarci della giornata del 25 novembre.
Ecco quindi che abbiamo pensato di parlare anche di eroine diverse, come le donne in copertina che sono legate tra di loro tramite un filo rosso, una costante che le unisce:
quella di essere state le protagoniste della loro Storia, che non sempre è stata gentile con loro, in un mondo che le voleva "al loro posto" per poi poterle gettare nel dimenticatoio.
Da Artemisia Gentileschi, a Virginia Woolf, a Franca Viola, ognuna di loro ha lasciato un'impronta nella Storia.
Per ricordarsi che non servono i superpoteri per fare la differenza.

QUALCUNO SI RICORDERÀ DI NOI

EXPLAINED

PERCHÈ È IMPORTANTE PARLARE DI STORIE DI DONNE?

Sono ormai due anni che porto avanti questo progetto, che ho inaugurato in un numero del 2022 proprio come questo, dedicato alla Giornata contro la violenza sulla donne. In due anni vi ho portato la bellezza di 20 biografie, che considero un grande successo. Eppure mi rendo conto che, a parte le due paroline che fungevano da introduzione al primissimo articolo, non ho mai davvero spiegato perché: perchè mi impegno così tanto nel cercare e ricercare biografie, perdendomi nei meandri di internet per trovare quella citazione, quella fotografia, quel riferimento.
Ci sono infiniti motivi per cui raccontare la storia delle donne è importante. Ho deciso di portarvi quelli che, personalmente, ritengo fondamentali.

RIDARE ALLE DONNE IL LORO SPAZIO NELLA STORIA

Lo sapevate che il mio libro di storia dell'arte ha un ritratto di Berthe Morisot (importante pittrice impressionista, di cui ho anche parlato in questa rubrica ormai due anni fa) in copertina ma poi non la cita nemmeno una volta nel capitolo dedicato al movimento impressionista? Questo non è che un piccolo esempio del trattamento che le donne ricevono all'interno non solo dei programmi scolastici, ma della memoria storica in generale. Non possiamo negarlo, le donne nel corso dei secoli sono state spesso relegate ad un ruolo di contorno, ma è importante riconoscere quelle che ce l'hanno fatta. Quelle che con le unghie e con i denti si sono scavate il loro posticino nella Storia. Fare finta che non esistano significa contribuire alla perpetuazione di una vera e propria HIStory*, dove solo gli uomini sono degni di essere ricordati.



Il Women's History Month si celebra ogni anno nel mese di giugno proprio con lo scopo di ricordare il ruolo delle donne nella Storia.

*gioco di parole fra "history", storia, e "his", pronome maschile

ABBATTERE GLI STEREOTIPI



Dimostrare che le donne hanno avuto e possono avere un ruolo nella storia è cruciale nell'eliminazione degli stereotipi. Se tutti pensano che i matematici, gli ingegneri e i fisici importanti siano stati solo uomini, ovviamente pochi daranno fiducia alle donne che svolgono queste professioni. Se nessuno sa che anche le donne hanno scritto opere importanti, hanno lottato per i loro diritti politici e sono riuscite ad avere sia dei figli che una carriera, difficilmente potremmo arrivare a credere davvero che la parità possa esistere, perché ci sarà sempre quella piccola voce del dubbio che si chiede "e se fosse vero che le donne sono inferiori? Dopotutto, non hanno mai fatto nulla di importante".

ELIMINARE IL DREAM GAP

Il termine *dream gap* indica la differenza tra i sogni dei bambini e i sogni delle bambine. Diversi studi hanno dimostrato come i maschi siano portati a sognare più in grande, mentre l'educazione delle femmine le porta ad avere aspettative lavorative meno ambiziose. Sappiamo perfettamente quanto siano importanti i modelli per i bambini: avere qualcuno da ammirare e che faccia loro dire "voglio essere come lui/lei" è importantissimo nello sviluppo della personalità. Ma se le bambine non vedono persone come loro, donne come loro, forti e di successo, saranno meno portate a desiderare certe cose. Forse a noi che siamo più grandi può sembrare un po' stupido, ma i bambini utilizzano moltissimo la dicotomia maschio-femmina per leggere la realtà (io stessa da piccola non volevo certe cose perché erano "da maschi), perciò è fondamentale eliminare l'idea che esistano lavori maschili e femminili, abbattendo stereotipi e portando alle bambine esempi di donne di successo per alimentare i loro sogni.



Immagine promozionale della campagna "Close The Dream Gap" che Barbie porta avanti dal 2019, sostenendo le associazioni che lottano per l'emancipazione femminile.





Quando sono andata a votare per la prima volta ho pensato a che enorme privilegio avevo io nel potermi recare ai seggi. Questo diritto ha, qui in Italia, meno di un secolo. Mi capita di rifletterci anche in questo periodo, mentre fantastico sull'università che mi attende l'anno prossimo. Duecento anni fa questo sarebbe rimasto un sogno. Ricordare le donne che hanno lottato per ciò che noi oggi, a volte, diamo per scontato può aiutarci ad apprezzare di più diritti come il voto, l'istruzione e il lavoro. Non solo, può spronarci a lottare per i diritti che ancora ci vengono negati. Una suffragetta del 1800 non riuscirebbe a credere alla realtà che noi viviamo oggi e forse, allo stesso modo, tra duecento anni avere pieni diritti sul proprio corpo o la parità salariale sarà normale. "Bisogna conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro", scriveva Tucidide.

Quello che ho detto non è, non sarà mai, completamente esaustivo. Di certo non salverò le donne oppresse di tutto il mondo una biografia alla volta. Ma nel mio piccolo mi piace pensare di avervi fatto scoprire una vita interessante, di aver scatenato dubbi e riflessioni e aver assottigliato, anche di qualche nanometro, il soffitto di cristallo che confina le donne sempre un gradino più in basso. *E sono certa che qualcuno, in futuro, si ricorderà di noi.**

*frammento 147 della poetessa greca Saffo, che dà il titolo a questa raccolta

Claudia Bertoldi

